

mo Tribuna (il quale fu eletto del 904, e fabbricò il celebre muro) lo fabbricò dall'Orto di *Cassello fino a S. Griguol*. Anzi P. Girolamo Giglio Capellano di S. Severo in una sua Cronichetta, la quale afferma tratta da altra antichissima, asserisce, che nel Sestier di S. Marco v'erano 39 Giardini. *Ibid.* Può ancora vedersi il Sansovino.

202) Le *Vigne* altresì non erano in iscarso numero, ampie e ben coltivate. Se ne trovano di nominate a S. Moisè, la quale era *partim culta, partim disculta*, a S. Silvestro, a S. Alvise, ov'è l'*Arsenale*, a S. Benetto, a S. Tomà, a S. Samuele ovvero Matteo, ed altre ancora, parecchie delle quali si trovano intorno alle Chiese nel Corner, Coletti, Temanza &c. Quell' Isoletta, che oggidì si stende fino al porto di S. Erasmo, per la moltitudine delle sue vignette fin dagli antichissimi tempi appellavasi *Vineola*, oggi *Vignole*. Ma una vecchia Cronaca posseduta dal Trivisano narra, che Aurio Tribuno, il quale soleva abitar in Altino, lasciata quella dimora, passò in quell' Isoletta, e vi fabbricò *parvam Ecclesiolum in litore, quod jussit Viginolas appellari*. Forse dee leggersi *Vigneolas*.

203) Fra le molte *Vigne* che erano in queste Isolette, una era quella, ove oggidì è S. Francesco detto ancora *della Vigna*. Quest' appellazione in passato non sembra essere stata universale, ma che s' indicasse col vocabolo di S. Francesco dalle *Croci*. Nel Ms. Sv. n. 1160, si trova questa memoria: *In memoria del terremoto da S. Polo, ogni anno la Serenissima Signoria soleva donare dei doppiieri di cera gialla di vario peso a Chiese n. 64,*
tra